Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Martedì 16 febbraio — Numero 38

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — *nel Regno cent.* 15 — *arretrato in Roma cent.* 20 — *nel Regno cent.* 30 — *all'Estero cent.* 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine; il presso si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Moto-Proprio:

Con decreto del 1° ottobre 1903:

a Commendatore :

Mandruzzato avv. Gio. Batta, sindaco di Treviso.

Brocchi comm. Adolfo, maggior generale commissario nella Riserva.

a Cavaliere :

Mazzinotto cav. Augusto, assessore municipale di Treviso.

Rovedin conte Ruggero, sindaco di Gorgo.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

(in occasione della festa Nazionale dello Statuto)

Con decreto dell'11 giugno e 29 ottobre 1903:

a commendatore :

Coppola comm. Francesco, direttore, capo divisione al Ministero della Istruzione Pubblica.

Costanzo comm. Giuseppe, Amelio, direttore del R. Istituto superiore di Magistero femminile.

Consiglio comm. avv. Autonino, direttore capo divisione nel Ministero dei Lavori Pubblici, direttore capo della segreteria particolare per il Ministero della Pubblica Istruzione.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 7 settembre 1903:

a Cavaliere :

Moncalvi cav. Carlo, ispettore demaniale di 1ª classe collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra;

Con decreto del 1° settembre 1903:

a Cavaliere :

Rosina cav. Ettore, colonnello di cavalleria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Barruffaldi cav. Liborio, tenente colonnello medico, id. id.

Cacace cav. Francesco, maggiore medico, id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Con decreto del 1° ottobre 1903:

a Commendatore :

Moschini cav. ing. Vittorio, sindaco di Padova.

Perissini geom. Michele, sindaco di Udine.

Vinanti Feliciano, sindaco di Belluno.

ad Uffiziale:

Darbelley cav. avv. Augusto, presidente del Comitato esecutivo pel Monumento alla memoria del Re Umberto, testè eretto in Aosta.

Rovedin conte Riccardo, possidente in Oderzo.

a Cavaliere:

Rossi sacerdote Don Luigi, parroco di Sant'Agnese e Santi Quaranta Martiri in Treviso.

Chabloz avv. Cesare, presidente del Comitato Generale per il Monumento al Re Umberto I, testè erettosi in Aosta.

Rubino Edoardo, scultore autore del Monumento suddetto.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 19 settembre 1903:

a Commendatore:

Rossi cav. avv. Cesare, sindaco di Busto Arsizio.

Trinchieri cav. dott. Adriano, prefetto di 3ª classe.

Foderà cav. dott. Rocco, consigliere provinciale di Trapani.

ad Uffiziale:

Villani cav. Domenico, consigliere provinciale di Cuneo.

Lari prof. cav. Venceslao, veterinario provinciale di Modena.

Ronco ing. prof. cav. Nino, sindaco di Sampierdarena.

Caminiti cav. Francesco Paolo, sindaco di Santa Teresa di Riva.

Quarta cav. Giuseppe, già consigliere della Corte d'appello di Roma.

Mannucci dott. cav. Mario, segretario capo del Municipio di Camerino.

Dalgas cav. Oscar, ex assessore comunale ed amministratore di Varie Opere Pie in Livorno.

Cirio cav. Clemente fu Giuseppe.

Mayer cav. avv. Giorgio, membro della G. P. A. di Napoli.

a Cavaliere:

Bosisio ing. Ulisse, sindaco di Lonate Pozzolo.

Ferrario dott. Scipione, assessore comunale di Samarate.

De Fornera Piantanida Cesare, assessore comunale di Cardano al Campo.

Bosozzi nob. dott. Giulio, sindaco di Casale Litta.

Virgilio Giuseppe, commissario di P. S. di 4ª classe.

Guicciardi nob. avv. Giovanni, consigliere di prefettura.

Giuntoli dott. Luigi, medico condotto del Comune di Firenze.

Cottarelli prof. Francesco, direttore del giornale *Gl'interessi Cremonesi.*

Monti Edoardo, cassiere maggiore della Compagnia del gas in Napoli.

Cavalli dott. Giovanni, medico-chirurgo in Salsomaggiore.

Romagnoli Quintilio, membro della Congregazione di carità di Vergato.

Cimino avv. Carmelo, segretario della deputazione provinciale di Catania.

Miliani Carlo, consigliere comunale di Fabriano.

Rocchi dott. Tito, chirurgo primario in Arcevia.

Mavarelli Giuseppe fu Vincenzo.

Italia avv. Alessandro, sindaco di Palazzolo Acreide.

Sciortino Emanuele, tenente dei Reali carabinieri.

De Giudici Leonardo, consigliere comunale di Tolmezzo.

De Marco avv. Guglielmo, consigliere provinciale di Benevento.

Zucco Giovanni Paolo, sindaco di Agliè.

Berri dott. Adolfo, assessore comunale di Brescia.

Alberini avv. Giovanni, id. id. id.

Calini conte ing. Vincenzo, id. id. id.

Trebeschi ing. Arnaldo, presidente dell'Opera Pia Orfanotrofio in Brescia.

Levi Israele fu Salomone.

Musio Bartolomeo, ex sindaco di Orosei.

Fogante avv. Zeffirino, consigliere comunale di Montecassiano.

Papini Alessandro, ragioniere in Firenze.

Corazza Giacomo fu Simone.

Rossi Oreste, consigliere comunale di Lucca.

Fusco Antonino, capo stazione ferroviario in Catania.

De Scrilli Ugo, sindaco di Montefiore dell'Aso.

Pavone dott. Gio. Batta., medico condotto in Fiumefreddo Bruzio.

Dal Negro dott. Vincenzo, consigliere comunale di San Donà di Piave, consigliere provinciale e consigliere sanitario provinciale di Venezia.

Grillenzoni dott. Livio, sindaco di Carpi.

Corbetta rag. Enea, ex-sindaco ed ex-presidente della Congregazione di carità di Monza.

Melotti Alessandro, sindaco di Castelfranco Emilia.

Ricci Luigi, sindaco di Bolano.

Ungarelli dott. Teofilo, medico chirurgo condotto a San Giovanni in Persiceto.

Moroni ing. Alessandro, assessore comunale di Lodi.

Mazzanti dott. Massimino, ex-consigliere comunale di Livorno.

Biano Giuseppe Carlo, sindaco di Cereseto.

Boga Ranieri, sindaco di Cesano Maderno.

Pizzetti dott. Domenico, medico chirurgo del Comune di Grosseto.

Bozza Gaetano, consigliere comunale di Napoli.

Grassi avv. Virgilio, segretario nell'amministrazione dell'ospedale « Fate bene fratelli », di Milano.

Aliprandi Virginio, residente in Milano.

Perini Gabriele, capo servizio nella Società di assicurazione « l'Union », in Genova.

Bruno dott. Ernesto, medico condotto a Caramagna.

Dompè ing. Luigi, ingegnere capo dell'ufficio delle miniere in Sicilia.

Favitta avv. Salvatore, membro della Giunta provinciale amministrativa di Catania.

Crubellati Daniele Giulio fu Carlo.

Fiorini dott. Ettore, ex sindaco di Caldiero.

Lebreton Leone, direttore della Società del gas in Sicilia (Palermo).

Con decreto del 22 settembre 1903:

ad Uffiziale:

Del Badia cav. Jodoco, primo archivista di 2ª classe nell'amministrazione degli archivi di Stato, collocato a riposo.

Con decreto del 29 settembre 1903:

a Cavaliere:

Infante Michele, delegato di P. S., collocato a riposo.

Pellecchi Luigi, ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale dell'Interno, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 10 settembre 1903:

a Cavaliere:

Alpago Novello Pietro, agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle Imposte dirette, collocato a riposo.

Con decreto del 7 settembre 1903:

ad Uffiziale:

Lanzi cav. Pietro, segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo.

Con decreto del 25 settembre 1903:

ad Uffiziale:

Montanari cav. ing. Federico, ispettore catastale, collocatp a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 21 agosto e 1° settembre 1903:

a Cavaliere:

Parini Giuseppe, capitano nei carabinieri Reali, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Garbetti Enrico, capitano d'artiglieria, id. id. id.

Con decreto del 25 settembre 1903:

ad Uffiziale:

Perotti cav. Pier Luigi, professore straordinario di chimica presso il Collegio militare di Roma.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 19 settembre 1903:

a Commendatore:

Donn cav. Giovanni, banchiere in Torino e vice presidente del Consiglio Superiore della Banca d'Italia.

Sulla proposta del Ministro dell' Istruzione Pubblica:

Con decreto del 20 luglio 1903:

a Cavaliere:

Sacchi Vincenzo di Giuseppe.
Magnocavallo prof. Arturo.
Rosati rag. Augusto.
Schultheis-Brandi Arturo.
De Magistris Luigi Filippo.
Piergili dott. Boezio Severino.

Con decreto del 7 settembre 1903:

a Cavaliere:

Valente Giovanni Battista, direttore spirituale nei Convitti Nazionali, testè collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 20 settembre 1903:

a Cavaliere:

Sbavaglia Pietro, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo, a sua domanda.
Marchetti Lodovico, id. id. id.

Con decreti del 25 e 29 settembre 1903:

a Commendatore:

Santi cav. Carlo, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

a Cavaliere:

Franchini Antonio, vice pretore nel mandamento di Tregnago.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 10, 19 e 25 settembre 1903:

a Cavaliere:

Minetto Carlo, concessionario della pubblicità di giornali in Torino.
Gullotta Salvatore, ispettore principale nel controllo delle Ferrovie Sicule.
Tornatola Antonino, capo sezione id. id.
Barberi Luigi, proprietario di caseificio in Moretta.
Celesti Gioacchino, industriale in Messina.
Serino Romano Nicola, id. in Gioia del Colle.
Baduel dott. Cesare, direttore sanitario dello Stabilimento idroterapico di Andorno.
Croce dott. Giovanni, veterinario in Civitavecchia.
Glori dott. Riccardo, medico chirurgo in Roma.
Corni rag. Fermo, presidente della Camera di commercio di Modena.
Felicetti Francesco, fotografo in Roma.
Villani Giuseppe, presidente della Società dei lavoratori del porto in Civitavecchia.
Giulini Pietro, industriale in Voghera.
Del Corto Federico, presidente del Consorzio agrario di Montepulciano.
Rosati Umberto, farmacista in Ascoli Piceno.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 27 settembre 1903:

a Cavaliere:

Basso Giuseppe, capo macchinista di 1ª classe nel Corpo del Genio navale, collocato in posizione ausiliaria.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 81 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1882, n. 883 (serie 3ª), che istituisce il tiro a segno nazionale;

Vista la legge 21 febbraio 1892, n. 58, che approva il passaggio della parte amministrativa del tiro a segno nazionale alla dipendenza del Ministero della Guerra;

Visto il R. decreto 11 agosto 1893, che costituisce presso il Ministero della Guerra, una Commissione centrale del tiro a segno nazionale;

Visto il R. decreto 23 maggio 1901, che modifica la costituzione della Commissione centrale del tiro a segno nazionale;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra, dell'Interno e della Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il tenente generale in posizione ausiliaria, Mirri cav. Giuseppe, Senatore del Regno, è nominato presidente della Commissione centrale del tiro a segno nazionale.

Art. 2.

I signori:
Di San Giuseppe barone Benedetto, Senatore del Regno,
Massarucci conte Alceo, id. id.,
Arrivabene-Valenti-Gonzaga conte Silvio, id. id.,
Pullè conte Leopoldo, deputato al Parlamento,
Libertini-Pluchinotta dott. Gesualdo, id. id.,
Battaglieri avv. Augusto, id. id.,
Pittaluga comm. Giovanni, maggior generale in posizione ausiliaria,
Marzocchi comm. Claudio, colonnello del genio in posizione ausiliaria,
Mariotti comm. Temistocle,
Lang avv. Filippo,
sono nominati membri della Commissione centrale medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

PEDOTTI.
GIOLITTI.
ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. DXXXIX (Dato a Roma, il 13 dicembre 1903), col quale è approvato il Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Cosenza, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze in data 1° agosto 1902, 10 marzo e 29 settembre 1903, in sostituzione del Regolamento approvato col R. decreto 18 luglio 1870, n. MMCCCCV, e modificato coi RR. decreti 24 aprile 1873, n. DCV (serie 2ª) e 8 giugno 1879, n. MMCCXXXVII (serie 2ª).

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 20 maggio 1903, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa il 21 luglio successivo, con la quale il Consiglio Provinciale di Caltanissetta stabilì di inscrivere nell'elenco delle strade provinciali la comunale da Serradifalco alla stazione ferroviaria omonima;

Ritenuto che contro tale deliberazione, pubblicata a termini di legge, non furono prodotte opposizioni;

Considerato che la strada suddetta, servendo a porre la provinciale Acquaviva-Montedoro-Serradifalco-San Cataldo in comunicazione con la ferrovia Licata-Caltanissetta-Catania, è di grande utilità per la regione che attraversa, ed ha perciò carattere per essere inscritta fra le provinciali;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F;*

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale da Serradifalco alla stazione ferroviaria omonima è inscritta nell'elenco delle provinciali di Caltanissetta.

Lo stesso Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 21 gennaio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ronciglione (Roma).*

SIRE!

La non equa ripartizione della tassa sugli esercizi e sulle rivendite ha creato nel Comune di Ronciglione un vivo malcontento in quella popolazione, che da ultimo si è sollevata, protestando contro l'Amministrazione comunale e trascendendo anche a vie di fatto.

In seguito a tali disordini, il Sindaco, la Giunta ed anche il segretario comunale si sono dimessi, per la qual cosa il Prefetto ha inviato d'urgenza sul luogo un Commissario, per la provvisoria gestione del Comune.

Stante l'agitazione degli animi, che minaccia tuttora l'ordine pubblico, ritengo necessario ed urgente procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale ed alla nomina di un R. Commissario che faccia opera di pacificazione, rivedendo in pari tempo i ruoli delle tasse e tutto l'andamento di quella civica azienda.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ronciglione, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Giovanni Tricas è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

GOVERNO DELL'ERITREA

AVVISO.

Al Governo della Colonia pervengono di frequente domande di persone, che chiedono di entrare a far parte od essere comunque impiegate nell'Amministrazione civile della Colonia.

Si avverte per norma che gli organici dei vari uffici e servizi civili della Colonia sono tutti al completo del necessario personale e che nessun altro posto di nessuna specie vi è disponibile.

Epperò da qui innanzi non sarà tenuto alcun conto delle domande che, per lo scopo suindicato, venissero inoltrate o direttamente od a mezzo del R. Ministero degli Affari Esteri (Ufficio Coloniale) al suddetto Governo.

Asmara, 8 gennaio 1904.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 17 gennaio 1904:

Mori dott. Giovanni — Baiardi cav. dott. Girolamo — Girio dott. Alessandro — Di Giorgi dott. Giovanni, segretari di 1ª classe, nominati consiglieri di 4ª classe (L. 3500).

Galli Luigi — Mancini Paride — Rosada Giovanni — Tognacci Luigi — Renzullo Nunzio — Barbieri Vincenzo — Bruno Eugenio — Coppola Fiore, ufficiali di scrittura nell'amministrazione della guerra, nominati ufficiali d'ordine nell'amministrazione provinciale (L. 1500).
Morvillo dott. Nicolò, segretario di 1ª classe, incaricato delle funzioni di consigliere.
Asioli nob. cav. dott. Adolfo, consigliere delegato di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda in servizio.

Con R. decreto del 24 gennaio 1904:
Taddei avv. Enrico, segretario di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 17 gennaio 1904:
Polidori Cesare, archivista di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 16 gennaio 1904:
Celotti rag. Antonio, per anzianità — Poetti Felice, per merito, delegati promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3000).
Savino Vitangelo, per anzianità — De Pascale Salvatore, id. — Giglio Salvatore, id. — Picariello Angelo Raffaele, id. — Di Tarsia cav. Paolo, per merito, delegati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 3 gennaio 1904:
Cardinali Giuseppe, delegato di 1ª classe, collocato a riposo.

Con R. decreto del 27 dicembre 1903:
Vallero Giacomo, delegato di 1ª classe — Vastalegna Vincenzo, ufficiale d'ordine id., dispensati dal servizio.

Con R. decreto del 17 gennaio 1904:
Lanero Stefano, delegato di 2ª classe, richiamato in attività di servizio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2813.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Motore meccanico per macchine da cucire », originariamente rilasciata al nome dei signori D'Ettorre ing. Andrea, a Napoli, e Galdi Raffaele, a Baronissi, come da attestato delli 12 maggio 1902, N. 62,099 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. D'Ettorre ing. Andrea, di Napoli, in forza di cessione della parte spettante al detto sig. Galdi Raffaele fatta con atto privato sottoscritto addì 22 dicembre 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Napoli il giorno 2 aprile 1903, al N. 18,024, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Napoli, addì 9 giugno 1903, ore 10.

Roma, addì 16 gennaio 1904.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2815.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Dispositif d'attelage de voitures de chemin de fer » originariamente rilasciata al nome del sig. M.c Conway William, a Pittsburg (S. U. d'America), come da attestato delli 23 marzo 1900, N. 53,817 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Railway Supply Company, a New-York, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Pittsburg, addì 17 febbraio 1903, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma, il giorno 8 giugno 1903, al N. 15,402, vol. 196, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Intellettuale, addì 25 giugno 1903, ore 16,50.

Roma, addì 16 gennaio 1904.

Il Direttore Capo della Divisione I.
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di Privativa Industriale N. 2843.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Appareil à force centrifuge pour mouler des pièces fondues creuses ou pleines », originariamente rilasciata al nome del signor Stridsberg Frans Gustaf a Stockholm (Svezia), come da attestato delli 4 aprile 1900, n. 54,016 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Cobianchi Giuseppe ad Omegna (Novara), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Stockholm e Milano rispettivamente addì 2 luglio e 10 dicembre 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 5 gennaio 1903, al N. 12389 vol. 1259 atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 25 agosto 1903, ore 14,30.

Roma, 27 gennaio 1904.

*Il Direttore Capo della Divisione I*ª
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 11 corrente, in Piteglio, provincia di Firenze, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 15 febbraio 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 febbraio, in lire 100.72.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

15 febbraio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % lordo	101.55 $^3/_4$	99.55 $^3/_4$
	4 % netto	101,40	99,40
	3 $^1/_2$ % netto	100.59 $^1/_8$	98,84 $^1/_8$
	3 % lordo	73,57	72,37

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 15 febbraio 1904

Presidenza del Vicepresidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 14,10.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli deputati Robaudengo, Laudisi, Valentino Rizzo e Borsarelli.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

POZZI DOMENICO, sotto segretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'interrogazione del deputato D'Alife « sui criterî da cui è stato edotto per l'avvenuto mutamento degli orari sulla linea Sibari-Rossano-Cotrone, mutamento che ha arrecato gravi inconvenienti al commercio di quei paesi ».

È dispiacente che siano considerate pregiudicevoli mutazioni introdotte esclusivamente allo scopo di favorire quelle località. Dimostra come, con l'introduzione dei celeri notturni, si siano di gran lunga migliorate le comunicazioni. Aggiunge che il Governo ha fatto premure presso la Società per il desiderato prolungamento di un treno.

D'ALIFE osserva che i treni della mattina partono così tardi che non arrivano ai luoghi di destinazione se non quando gli uffici sono chiusi; e lamenta che, partendo da Reggio, si sia costretti ad una sosta di sei ore. Confida che a questi ed altri inconvenienti verrà posto riparo.

POZZI DOMENICO, sotto segretario di Stato per i lavori pubblici, prenderà in accurato esame le osservazioni dell'interrogante.

DI SANT'ONOFRIO, sotto segretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Callaini « sulle gravi condizioni di pubblica sicurezza nel circondario di Siena ».

Pur dando motivo a lagnanze, le condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Siena non sono anormali. Due pericolosi latitanti sono già stati arrestati e, per arrestare l'ultimo, che batte la campagna, furono disposti mezzi idonei a raggiungere sollecitamente lo scopo, fra i quali sono da notarsi l'aumento del premio a chi contribuirà alla cattura, e l'arresto di molti favoreggiatori.

CALLAINI, ringrazia dichiarandosi soddisfatto. Atteso però le frequenti e sempre più audaci aggressioni del famigerato Magrini, chiede ulteriori e anche più efficaci provvedimenti pecuniari, che rendano più facile e sollecita la cattura del pericoloso latitante, rassicurando così le popolazioni allarmate che tutte le autorità civili e militari vigilano alla tutela delle loro persone e sostanze.

Si vale dell'occasione per inviare una parola di meritato encomio a tutti i funzionari dei più bassi gradi, che da vari mesi col più alto spirito di sacrificio lottano per ridare a quelle popolazioni la sicurezza e la calma necessarie per potere accudire ai loro lavori e commerci.

DI SANTONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Todeschini « sulla riammissione in servizio ed assegnazione alla squadra mobile della guardia scelta di pubblica sicurezza in Venezia, Mizzana Valentino, uccisore del pregiudicato Peterle ». Espone i fatti dimostrando che l'uccisione di Peterle fu accidentale e provocata dalla sua ribellione, tuttavia pendono ancora le indagini dell'autorità giudiziaria sul fatto; che, date le circostanze, non sembrò tale da far luogo a punizioni disciplinari, dopo la consegna e l'inchiesta amministrativa fattasi in conseguenza del fatto stesso.

TODESCHINI ritiene che, di fronte ad un omicidio, per quanto possa risultare giustificato, e in pendenza di un giudizio, non si sarebbe dovuto mantenere l'uccisore in un servizio di fiducia.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, ripete che i fatti risultati dall'inchiesta amministrativa non autorizzavano ulteriori punizioni.

POZZI DOMENICO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Ciccotti che interroga i ministri dei lavori pubblici e della marina « per sapere se e come, specialmente in vista delle controversie sorte tra gli operai e la ditta Guppy di Napoli, intendano tutelare i diritti degli operai nei lavori commessi od appaltati dallo Stato ».

Dichiara che il Governo si è interessato perchè la Ditta Guppy prendesse in considerazione le rimostranze degli operai perchè la Ditta medesima faceva provviste di pezzi di macchine presso altri stabilimenti, e che tra gli operai stessi e la Ditta si addivenne già ad un componimento essendosi gli operai richiamati all'osservanza dei capitolati d'oneri della R. Marina, osservanza che fu promessa dalla Ditta.

MIRABELLO, ministro della marina, espone l'opera sua per conciliare la vertenza, ed impedire che venisse meno il lavoro in uno stabilimento così importante come quello della Ditta Guppy.

CICCOTTI non muove censura ai ministri; ma ritiene essenziale introdurre nei capitolati d'oneri (proponendo, ove occorra, una legge speciale) disposizioni le quali assicurino i diritti degli operai appartenenti agli stabilimenti che assumono lavori per lo Stato.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Meardi che interroga per sapere « se, di fronte ai dissidî lamentati nella Facoltà medica dell'Università di Pavia, non ritenga necessario dare le disposizioni opportune per salvaguardare la giustizia ed il decoro di quell'Ateneo ».

Il Governo si studierà di ricondurre gli animi alla calma per ristabilire la disciplina e la tranquillità nell'Università di Pavia.

MEARDI deplora che in quest'Università si avveri uno stato di cose morboso che occasiona scandali troppo frequenti e che nuoce sinistramente sulla scolaresca e sull'andamento degli studî.

Esorta il ministro ad andare a fondo per far cessare un male che non può che danneggiare quell'illustre Ateneo. (Vive approvazioni).

Svolgimento d'interpellanze.

CABRINI anche a nome del deputato Chiesa, interpella il ministro della marina « per conoscere il pensiero sulle riforme dovute al proletariato della marina mercantile e più volte, ma sempre inutilmente richieste al Governo dalla Federazione Nazionale dei lavoratori del mare ».

Segnala al ministro la necessità di attuare, come in altri paesi, la riforma che consiste nell'emancipare la marina mercantile da ogni tutela e da ogni soggezione della marina da guerra: tutela che oggi non è più necessaria e non risponde più al carattere meramente industriale che la marina mercantile ha assunto.

Nondimeno, poichè una tale riforma non si può improvvisare, chiede che almeno si consenta alla marina mercantile la maggiore autonomia, togliendola al sindacato del Consiglio superiore per la marina da guerra, e sia ricostituito l'apposito Consiglio, in cui sia consentita la diretta rappresentanza della gente di mare.

Altra riforma, e più urgente, è quella degli uffici locali che appunto presiedono all'Amministrazione della marina mercantile, e che non hanno più capacità di risolvere bene ed efficacemente i conflitti fra capitale e lavoro.

Per ambedue queste riforme occorre modificare il Codice della marina mercantile e il Codice di commercio oramai non più in corrispondenza coi nuovi bisogni, col nuovo diritto, con le nuove tendenze della Società.

Presentazione di un disegno di legge.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta un disegno di legge sul riordinamento dei servizî di navigazione esercitati dalla Società *Puglia*.

Seguita la discussione delle interpellanze.

CHIESA svolge la seguente interpellanza « per sapere, se, anche allo scopo di migliorare il servizio e le condizioni generali della marina mercantile, non creda opportuno di prendere radicali ed immediati provvedimenti in difesa dei lavoratori del mare ».

Rileva le condizioni di inferiorità della nostra marina mercantile dinanzi a quella delle altre potenze e dice che questa dipende dal migliore trattamento che, sulle navi estere, ricevono i lavoratori del mare e che perciò li induce a dare lavoro più assiduo e più efficace.

Rileva altresì i danni che provengono dagli intermediarî che si frappongono illegittimamente fra gli armatori ed i marinai, e chiede al ministro di eliminarli col favorire gli uffici di collocamento istituiti dai lavoratori, ma nella cui amministrazione e direzione dovrebbe aver posto la rappresentanza degli armatori.

Invoca pei lavoratori del mare i beneficî che oramai sono assicurati a quelli di terra, modificando l'attuale metodo che vige pel contratto di arruolamento che non solo danneggia gli operai del mare, ma costituisce una evidente violazione delle leggi dello Stato. Alla firma di questo contratto i marinai debbono avere il diritto di essere assistiti dai compagni di loro fiducia.

Raccomanda anche che si modifichino le attuali norme per la immatricolazione, per le paghe, per gli orarî, pel vitto, e via dicendo, attuando proposte che sono già state, in Francia, consacrate nelle leggi.

Si unisce all'onorevole Cabrini nel chiedere opportune modificazioni al codice della marina mercantile e al codice di commercio in modo da garantire meglio i diritti e gli interessi degli operai. E raccomanda poi che si provveda alla vecchiaia dei lavoratori del mare abolendo le casse apposite, e inscrivendo i lavoratori del mare, alla Cassa Nazionale di previdenza. Conclude invitando il ministro a fare osservare o a modificare eventualmente le leggi relative alla pesca con reti a strascico. (Bene).

MIRABELLO, ministro della marina, dichiara che non saprebbe concepire una forte marina da guerra senza il valido aiuto della marina mercantile; e che perciò farà tutto quanto sta in lui per migliorare le condizioni dei lavoratori del mare.

Riconosce la necessità di modificare i codici e le leggi che presiedono all'Amministrazione della marina mercantile, e nota che un'apposita Commissione già ha studiato l'argomento, e ha presentato proposte intorno alle quali si è provocato il parere di tutte le classi della gente di mare.

Il Governo non ha mancato e non mancherà di tener conto dei desiderî manifestati da tutti coloro che, operai o capitalisti, fanno parte della grande famiglia marinara. E soggiunge che tutti i problemi contenuti in quei desiderî e oggi accennati dagli onorevoli Cabrini e Chiesa saranno studiati da una speciale Commissione composta di membri del Parlamento e di rappresentanti della gente di mare.

Dichiara che presenterà alla Camera un disegno di legge per ricostituire il Consiglio superiore della marina mercantile; terrà conto, con provvedimenti speciali, delle miserrime condizioni dei pescatori; e conclude che l'opera riformatrice del Governo si inspirerà ai criterî della maggiore modernità (Bene).

CABRINI anche a nome dell'onorevole Chiesa esprime piena soddisfazione per le risposte del ministro; ed è sicuro che esse saranno accolte con favore, specialmente per quella parte, con la quale vien data assicurazione che a far parte delle Commissioni, non saranno chiamati soltanto elementi ufficiali, ma anche i rappresentanti naturali dei bisogni dei lavoratori del mare.

SANTINI svolge la sua interpellanza al ministro delle poste e dei telegrafi « intorno ai rapporti tra lo Stato e la Società italiana dei telefoni e sui risultati della recente inchiesta, promossa dall'ex-ministro Galimberti ».

Spera di avere in questa grave occasione unanime il consenso della Camera.

Ricorda di avere già per mezzo della stampa formulato gravi accuse contro la Società italiana dei telefoni, la quale minacciò di dar querela per ribattere quelle accuse; ma che poi credè bene di non farne nulla.

Accenna anche all'interrogazione rivolta altra volta al ministro delle poste e dei telegrafi, ed alla risposta avuta dal sottosegretario di Stato che gli parve allora più che degli interessi dello Stato sollecito di difendere gli interessi di una Società privata che di italiano non ha che il nome, mentre la sua sede è a Parigi.

Avrebbe ora desiderato che una voce più autorevole della sua fosse venuta a risollevare la questione ed a portare qui pubblica accusa contro le gravi colpe della Società in questione, che più specialmente si sono manifestate nella città di Venezia.

Rileva come questa Società italiana dei telefoni sia costituita da capitali stranieri, e come essa abbia potuto in pochi anni ammortizzare il capitale mediante un sistema di esoso sfruttamento e di angherie a danno degli utenti.

Dà tuttavia lode al ministro Galimberti per avere ordinato quella inchiesta che è poi stata continuata dall'attuale ministro, e che pare abbia portato luce sulla grave questione.

E fra le colpe cui ha accennato, deve essere soprattutto segnalato il trattamento veramente inumano che essa usa verso il suo personale, verso povere donne sottoposte ad un lavoro opprimente per trenta lire al mese. (Senso — Bravo — Bene).

Crede che sarebbe stato dovere del Governo, a' sensi della legge vigente, di imporre alla Società un'equa riduzione di tariffe. Accenna, a questo proposito, alla condotta dell'ispettore di Venezia che dicesi si sarebbe fatto complice degli abusi della Società.

Nota quindi come, a' termini dell'articolo 3° della legge, verificato l'inadempimento dei contratti, si potrebbe far luogo alla loro rescissione; e confida che se si debba venire a tale decisione il ministro avrà la necessaria energia.

Manda una parola di elogio ai valorosi funzionarî incaricati dell'inchiesta, che seppero condurla con lodevole energia e sfidando ogni sorta di ostacoli.

Rileva la gravità del fatto che oggi stesso il direttore della Società italiana, del quale non è ben precisata la nazionalità, abbia dato le sue dimissioni. (Commenti).

I gravi fatti accertati a carico della Società italiana dimostrano come l'amministrazione delle poste e telegrafi non abbia dato la dovuta importanza al servizio telefonico, e non abbia fatto la doverosa difesa dei diritti dell'erario che è stato frodato, in più modi, di cospicue somme.

Rileva quindi come la Società, avendo tra i suoi principali azionisti un fabbricante straniero di apparecchi telefonici, impone questi esclusivamente ai suoi abbonati, non solo trascurando l'industria italiana ma impedendo che alcuno se ne possa giovare.

Segnala poi la violazione per parte della Società italiana delle leggi sul bollo, tanto che per questo un impiegato è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Si è anche potuto accertare che la Società trova modo di non denunciare tutti i contratti, frodando così l'erario.

Di fronte a questi gravi fatti accertati a carico della Società spera che il ministro vorrà fare tali dichiarazioni che affidino che il Governo vorrà accertare le responsabilità, e punirle tutelando validamente i propri diritti ed i diritti dell'umanità conculcati col trattamento fatto al personale. (Benissimo).

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e telegrafi, esordisce, facendo la storia dell'inchiesta, originata dai reclami della stampa e del pubblico e dall'importanza sempre maggiore del servizio a causa specialmente del collegamento delle reti urbane tra loro e con le grandi reti internazionali per cui si riconnette anche al problema della difesa della patria.

La mancanza di personale competente impedì di eseguire l'inchiesta simultaneamente in tutte le 81 reti del Regno, ma i risultati di quella eseguita sulle principali lo hanno convinto della necessità di proseguirla e completarla e gli permettono di riassumerne i risultati.

Qui il ministro rileva come gl'inconvenienti accertati sino ad ora possono classificarsi in queste quattro categorie:

Condizioni del personale;

Danni all'Erario;

Danni al pubblico;

Mancanza di controllo e di vigilanza.

Per il personale il ministro riconosce che è sottoposto ad eccessivo lavoro col corrispettivo di mercedi meschine e con rigore di trattamento talvolta esagerato, senza garanzie per la vecchiaia. e ciò sebbene per l'articolo 55 del Regolamento sui telefoni fosse fatto obbligo ai concessionari di sottoporre all'approvazione del Ministero le norme riguardanti l'ammissione, gli stipendi, le ore di lavoro, ecc.

L'onorevole ministro dichiara che richiamò energicamente le Società all'osservanza di tale disposizione regolamentare rimasta finora lettera morta.

Circa i danni subiti dall'Erario, essi sono di due specie: quelli derivati all'amministrazione finanziaria e quelli derivati all'amministrazione delle poste e dei telegrafi.

I primi consistono nella contravvenzione alla legge sul bollo e registro e ricchezza mobile compiuta dalla Società come dice la relazione dell'amministrazione delle finanze con assoluta malafede per un decennio e per le quali nella sola agenzia di Roma furono già dovute applicare sedicimila lire di multa.

Quanto all'amministrazione delle poste, il danno fu arrecato all'Erario sotto svariate forme dall'occultamento della vera consistenza degli abbonati e dell'effettivo ammontare delle quote pagate da essi, per cui lo Stato per tal titolo viene a percepire un canone inferiore a quello effettivamente dovuto.

Il ministro cita alcuni esempi in proposito.

Altro danno all'Erario veniva arrecato denunziando quali derivazioni esterne delle vere e proprie linee ad uso privato che solo il Governo è in facoltà di concedere (e per questa contravvenzione furono già fatte le denuncie del caso all'autorità giudiziaria) e non denunziando le vere derivazioni esterne sottraendosi per questo al canone dovuto allo Stato. Anche qui porta alcuni esempi e cita alcuni casi d' infrazione alla legge con danno dell'Erario. (Commenti).

E viene al trattamento fatto al pubblico ed ai Comuni, facendo osservare come le Società abbiano pattuito contro la legge e percepito da questi ultimi compensi di spese d' impianto non dovuti.

E cita in proposito vari casi, compreso quello recente di Anzio e Nettuno, che hanno deliberato 6000 lire a fondo perduto alla Società, mentre, anticipando la spesa d'impianto, avrebbero avuta la linea dello Stato con il rimborso della somma anticipata.

Aggiunge tutte le vessazioni ed angherie alle quali da anni vengono sottoposti gli utenti e legge una circolare della Società ai suoi dipendenti nella quale è detto:

« Deve essere nostro studio quello di trovar modo di far passare il secondo ricevitore in abbonamento, senza che l'abbonato neppure si accorga che avrebbe potuto farne a meno ».

E questo per dar la misura della maniera con la quale le Società trattano i propri abbonati. (Commenti — Senso).

Parla di tariffe arbitrarie e del monopolio degli apparecchi supplementari e quindi viene alla mancata vigilanza da parte dei funzionari preposti al servizio, rilevando come ciò sia dipeso da non sufficiente organizzazione direttiva e in parte da scarsa diligenza ed attitudine del personale incaricato. (Commenti).

Dichiara che provvederà a che i mali non si rinnovino e per quelli già accaduti, oltre alla denunzia all'autorità giudiziaria, quando del caso (Benissimo), ha già inflitto le penalità comminate dalla legge. (Approvazioni). Intanto annunzia che, avendo l' inchiesta constatato che nella rete urbana di Venezia le infrazioni alla legge e al regolamento avevano raggiunto il massimo, perchè là erasi verificata una vera e propria sostituzione allo Stato, istituendo un servizio di recapito di fonogrammi a pagamento, con decreto Ministeriale fu revocata la concessione, ed oggi appunto un Commissario del Governo prende possesso della rete di Venezia. (Vive approvazioni — Commenti).

Conclude affermando che con questo provvisorio esercizio di Stato, il quale così s'inizia, egli ha fiducia per poter dimostrare, se la Camera, come spera, non gli rifiuterà i mezzi, che trattando meglio il personale, organizzando più perfettamente il servizio e riducendo le tariffe, possano ottenersi vantaggi per il pubblico e benefizi per l'Erario. (Vivissime approvazioni, applausi — Commenti).

SANTINI, si compiace delle franche dichiarazioni dell'onorevole ministro e della energia da lui dimostrata. Trova enorme che per tanti anni la Società abbia potuto angariare il personale, truffare il pubblico, defraudare l'Erario.

Non può tuttavia non lamentare che il Governo sia rimasto indifferente quando egli, l'oratore, portò la prima volta alla Camera questa questione. Rammenta a questo proposito le risposte che giudica evasive, date ad una sua interrogazione dall' onorevole Squitti.

Esorta l'onorevole ministro a continuare nella sua opera riparatrice. (Approvazioni — Commenti).

SQUITTI, per fatto personale, dichiara che, rispondendo all'interrogazione dell'onorevole Santini si attenne alle notizie che gli venivano da funzionari, dei quali non aveva, nè poteva avere ragione di dubitare (Interruzioni del deputato Santini).

Prega del resto la Camera di considerare che l' inchiesta la quale condusse ad accertare i fatti ora esposti dal ministro fu disposta precisamente, essendo l'onorevole Galimberti, ministro, e, sottosegretario di Stato, l'oratore.

Interrogazioni ed interpellanze.

RICCIO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti interrogano il ministro della pubblica istruzione per sapere come possa avvenire che essendosi, in seguito al luttuoso disastro avvenuto in Foligno il 5 agosto 1903 nei lavori per la facciata della Cattedrale, eseguita a cura del municipio di quella città una perizia, a tenore della quale il modo di esecuzione dei lavori e la stabilità della nuova opera lasciavano molto a desiderare, sia la perizia medesima rimasta ignota al competente ufficio tecnico regionale per la conservazione dei monumenti e delle opere d'arte.

« Lollini, Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno intorno alle ingiustificate ostilità delle quali, con grande dolore e indignazione dei suoi amministrati, è fatto segno un sindaco altamente benemerito del suo paese, quello di Goriano Sicoli.

« Cappelli ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' interno, per sapere se intenda prendere provvedimenti atti a salvaguardare l' incolumità delle persone in caso d' incendio nei teatri di Roma.

« Leali »

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici per apprendere quali provvedimenti intenda attuare all'interesse dell'igiene, affinchè siano sistemate le cave di sterro che da tanti anni trasformate in paludi costeggiano molte nostre linee ferroviarie.

« Cottafavi ».

« I sottoscritti interrogano il ministro della istruzione pubblica, per sapere se coi proventi delle nuove tasse universitarie intende di aumentare subito gli esigui stipendi degli addetti agl' Istituti universitari, come ne fu fatto cenno nella discussione della legge del maggio 1902.

« Battelli, Imperiale ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia, per sapere quali provvedimenti intenda prendere nel riguardo alle irregolarità che, secondo la voce pubblica e della stampa, si sareb-

bero verificate nell'incartamento di un processo al tribunale di Urbino.

« Battelli ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per conoscere i criteri ch'egli intende seguire nell'erogazione delle somme stanziate per gli uffici regionali della conservazione dei monumenti e di quelle provenienti dagli introiti delle gallerie e musei: somme fin qui ingiustamente stornate o distribuite.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro della giustizia per sapere se trovi plausibile e tollerabile il triste spettacolo, che non ha riscontro in alcun altro paese, anche fra quelli retti da leggi quasi identiche alle nostre, di procedimenti e giudizi penali che durano per tempo enorme, inverosimile, disconoscendo ogni più sano ed elementare principio in materia, e se, qualora debbasi ciò attribuire non tanto alle leggi, quanto agli uomini, non reputi urgente provvedere affinchè lo scandalo cessi, nell'interesse della giustizia e del suo decoro.

« Lucchini Luigi ».

La seduta termina alle 18,10.

DIARIO ESTERO

Il ministro giapponese a Londra ha ricevuto il seguente telegramma da Tokio: « Venerdì scorso, ad un gran pranzo di gala al palazzo imperiale di Tokio, l'Imperatore del Giappone ha indirizzato un discorso ai ministri delle Potenze estere, agli ufficiali ed ai personaggi notevoli. L'Imperatore disse: « È con nostro grande rammarico che circostanze indipendenti dalla nostra volontà ci hanno spinto a rompere i rapporti pacifici con una nazione vicina. Noi abbiamo tuttavia il piacere di dire che ogni giorno i nostri rapporti divengono più cordiali con le Potenze così ben rappresentate qui, ed il nostro desiderio più sincero è di rendere questi rapporti ancora più intimi. Noi brindiamo alla salute e alla felicità dei Sovrani di queste Potenze ». Il decano del corpo diplomatico, il ministro del Belgio, rispose all'Imperatore con queste parole: « Noi siamo interpreti fedeli dei nostri Sovrani e capi di Stato facendo il voto che i due possenti Imperi con i quali noi abbiamo rapporti di costante amicizia, non siano lungamente privati dei benefici della pace ».

* * *

I giornali di Berlino respingono energicamente le accuse dei giornali inglesi che la Germania voglia venire in aiuto della Russia. Le accuse sono apparentemente corroborate dal fatto che la Russia ha ritirato tutte le truppe dalla Polonia per mandarle alla guerra e ha lasciato sguarnito il confine occidentale, dando prova di fidarsi della Germania.

Anche in Russia si ritiene che pel bene di tutti la Germania non può che rimanere neutrale. Infatti il giornale *Birschewija Wiedomosti* pubblica un'intervista con un diplomatico russo, il quale disse che la Germania fu sempre la vera amica della Russia e fece il possibile in ogni momento per evitar questa guerra. Ora però la Germania manterrà la neutralità e renderà così il miglior servizio che possa essere reso alla Russia. Con la neutralità di tutte le Potenze il conflitto rimane soltanto russo-giapponese fino alla fine, il che è di grande vantaggio alla Russia.

* * *

La *Neue Freie Presse* di Vienna rileva i timori a cui sembrano in preda la Bulgaria e la Serbia da che è incominciata la guerra nell'Estremo Oriente. A Sofia si fanno pubbliche preghiere per la vittoria russa. Ciò è molto significante, e guai se la Russia soccombesse e quindi non potesse più prestare alla Bulgaria quell'appoggio di cui essa ha tanto bisogno. Finora a Sofia, nonostante la solenne dichiarazione della Russia che non spargerebbe una sola goccia di sangue a pro' della Bulgaria, qualora questa provocasse la Turchia, si era tuttavia convinti che la Russia non avrebbe abbandonato la Bulgaria, da essa creata, nell'ora del pericolo; ma adesso - domanda la *Presse* - è ancora possibile fare così sicuro assegnamento sulla protezione russa?

La guerra in Asia, secondo tutto fa prevedere, può andar per le lunghe; e se, mentre questa dura, la Bulgaria si impegnasse in un conflitto con la Turchia e restasse battuta, a qual sorte andrebbe incontro, mancandole l'aiuto del suo potente protettore e liberatore, impegnato in un'altra lotta e quindi nell'impossibilità di prestarle aiuto?

A Sofia si deve essere più convinti che mai del tremendo rischio a cui si metterebbe il paese provocando la Turchia, tanto più dacchè i successi giapponesi sono venuti a scemare le speranze nell'appoggio dei protettori russi. E' un ben strano fenomeno - osserva la *Presse* - questo legame fra gli eventi nelle acque del Giappone e la situazione balcanica.

* * *

L'ufficiosa *Politische Correspondenz*, di Vienna, ha da Costantinopoli che nelle autorità turche a Costantinopoli e nei *vilayet* macedoni, da un poco in qua, si osserva uno strano contegno. Pare si sia generalizzato il convincimento che l'attuale situazione richieda assolutamente una guerra colla Bulgaria o che solo la guerra potrà risolvere tutte le difficoltà.

Questa corrente bellicosa, aggiunge la *Politische Correspondenz*, pregiudica l'opera delle riforme in Macedonia ed impressiona la diplomazia.

* * *

Il Cancelliere dell'Impero germanico, conte de Bülow, invitato ad un banchetto dal Consiglio dell'agricoltura tedesco, vi ha pronunziato un lungo discorso. Esso ha dichiarato che furono intavolati dei negoziati diplomatici per la stipulazione di nuovi trattati di commercio, prima colla Russia, poi con la Svizzera, l'Italia, il Belgio, la Rumenia e l'Austria-Ungheria.

Il cancelliere aggiunse che non poteva naturalmente fare a questo banchetto delle comunicazioni riguardanti i negoziati e che, inoltre, non era ancora possibile di indicare a quale momento i nuovi trattati di commercio potranno essere presentati al Parlamento.

Il conte de Bülow ha dichiarato, in seguito, non essere esatto che i trattati esistenti siano stati di già denunziati ed ha rilevato i pericoli che presenta l'assenza dei trattati di commercio.

« Conviene sperare - aggiunse - che i nuovi trattati faranno immediatamente seguito ai trattati esistenti. Ma se i Governi confederati dovessero denunziare i trattati, lo farebbero con la coscienza che le conseguenze svantaggiose di questa denunzia non colpirebbero solo la Germania, ed anzi che la Germania non sarebbe la più colpita da questa misura ».

Il conte de Bülow ha chiuso il suo discorso con le parole seguenti:

« I miei avversari dell'interno e dell'estero si uniscono per dare l'assalto alla mia politica agraria, come essi dicono. Quanto a me, io considero questa qualifica come un titolo d'onore ».

BIBLIOGRAFIA

Libri inviati in dono alla "Gazzetta Ufficiale"

La Casa editrice Remo Sandron, di Palermo, con filiali a Napoli e a Milano ha recentemente pubblicato, colla consueta accuratezza ed eleganza, i seguenti volumi;

G. Alongi. — *La mafia* (fattori, manifestazioni, rimedi). Nuova edizione.

E. Dolfi. — *L'ombra*, romanzo.

V. Crescimone. — *Saggi critici e letterarii.*

Luigi Motta. — *L'oceano di fuoco.*

Di detti libri sarà fatto il debito cenno nella rubrica bibliografica.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera lo stabilito secondo ballo, che riuscì splendido ed animatissimo come il primo.

Gli Augusti Sovrani, con S. A. R. il Conte di Torino, entrarono nella sala da ballo, al suono dell'inno Reale, alle ore 22,45 e vi restarono fin oltre la mezzanotte, ora in cui si ritirarono nei loro appartamenti.

Intervennero le LL. EE. i Ministri Tittoni, Pedotti, Ronchetti, Mirabello, Stelluti-Scala e Rava ed i Sottosegretari di Stato Di Sant'Onofrio, Del Balzo, Pozzi, Majorana, Facta e Morelli-Gualtierotti, i membri del Corpo diplomatico, senatori, deputati, le notabilità del nome, del censo, dell'arte e dell'esercito, non che numerosi ufficiali.

Da per tutto uno sfolgorio di luce, di fiori, di decorazioni e di ricchi gioielli che adornavano gli splendidi abbigliamenti di numerose eleganti signore.

Le LL. MM. e S. A. R., durante il ballo, s'intrattennero con gl'invitati, facendo il giro delle sale.

Ritiratisi i Sovrani, fu servita una suntuosa e ricca cena.

Il ballo si è protratto fino alle prime ore del mattino, sempre animatissimo.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, con la R. nave *Liguria*, è partito stamane da Bahia Blanca per Arenas.

Le case pei ferrovieri. — S. E. il Ministro Luzzatti ha ricevuto ieri una Commissione del Consiglio della Cooperativa per le case operaie dei ferrovieri in Roma.

S. E. rivolse elogi ed incoraggiamenti alla Commissione apprendendo che la « Cooperativa case pei ferrovieri » già conta oltre 400 soci solidamente organizzati.

E per addimostrare viemeglio il suo interessamento per quella iniziativa operaia, S. E. diede subito ordini alla Direzione demaniale perchè studi il modo migliore di facilitare alla Cooperativa l'acquisto di alcune aree demaniali fabbricabili.

Elargizioni alla Croce Rossa. — La signora Olga De Wavilow, vedova dell'illustre senatore professor Palasciano di Napoli, testè defunta, ha lasciato al Comitato centrale della Croce Rossa Italiana un legato di lire diecimila, oltre ad un quadro di Salvator Rosa.

Un altro legato di lire diecimila venne lasciato al Sotto-Comitato della Croce Rossa di Firenze dalla signora Amalia Torre, defunta pochi giorni or sono in quella città.

Al Collegio Romano. — Posdomani, giovedì, nell'Aula Magna del Collegio Romano vi sarà la quarta conferenza delle dieci promesse dalla *Società per l'istruzione della donna.* Parlerà il professore padre Salvatore Minocchi, sul tema: *Gli emigrati italiani in Siberia.*

L'incasso netto di detta conferenza andrà a vantaggio dei nostri emigrati poveri.

All'Accademia di Santa Cecilia. — Il secondo concerto datosi ieri al nostro Museo musicale fu un vero successo del direttore d'orchestra sig. Eduard Colonne e del pianista Luigi Diemer.

Assistevano S. M. la Regina Madre, S. A. S. la Granduchessa di Sassonia Weimar ed un pubblico numerosissimo e sceltissimo.

Il Diemer fu acclamato come uno dei primi pianisti del giorno per la sicurezza, agilità e dolcezza con cui suona; specialmente elettrizzò nelle *Api* del Dubois, che dovette replicare.

Applauditissimo il Monachesi nel preludio dell'oratorio *Il Diavolo* di Saint-Saëns e non meno applaudito il Colonne e la intera orchestra da lui mirabilmente diretta.

Il pubblico ebbe due ore di godimento intellettuale, uscendo dalla sala pienamente soddisfatto e lodando la direzione dell'accademia che sa porre insieme tali importanti e delicati concerti.

Onoranze ad uno scienziato. — All'on. prof. sen. Carlo Cantoni, dell'Università di Pavia, nominato dottore *honoris causa* dall'Università di Koenigsberg, in occasione del centenario Kantiano, sono pervenuti da parte di molte Accademie, di Istituti scientifici e di scienziati italiani e stranieri numerosi dispacci di felicitazione.

Il commercio del vino. — Nell'anno 1903 l'importazione del vino in Italia fu di ettolitri 120,759 in botti e caratelli e cent. 4805 di bottiglie e fiaschi.

L'esportazione è avvenuta come segue: ettolitri 11,463 di vermouth, 41,640 di Marsala e Marsala uso Porto e 2,035,606 di ogni altra sorta.

In bottiglie ne fu esportato: centinaia 38,607 di vermouth, 208 di Marsala e Marsala uso Porto, 18,527 di ogni altra sorta e centinaia 12,704 di fiaschi di vino comune.

L'importazione del vino in botti ci fu fatta dai seguenti paesi: Austria-Ungheria ettolitri 5106 — Francia 2321 — Grecia 46,847 — Samos 9644 — Spagna 1005 — Turchia 54,720 e paesi diversi 1116 — Totale ettolitri 120,759.

Quello del vino in fiaschi e bottiglie: centinaia 4070 dalla Francia — 349 dalla Germania e 386 da altri paesi.

L'esportazione in botti ascese a 2,088,709 ettolitri.

Nell'anno precedente l'esportazione vinicola ascese ad ettolitri 1,324,043 in botti e a 60,128 centinaia tra bottiglie e fiaschi.

Movimenti sismici. — Ieri, a Messina, alle 23,15, fu avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio della durata di 3 secondi. Non arrecò danni.

Anche a Reggio Calabria ed a Radicena, alle ore 23,18, fu avvertita una forte scossa nello stesso senso; e a Milazzo, verso le 23,10, ne furono avvertite due sensibili assai.

Interruzioni telefoniche. — Le linee telefoniche fra Roma e l'Italia settentrionale, centrale e meridionale sono interrotte. Sono pure interrotte le comunicazioni telefoniche fra l'Italia e la Francia.

Il maltempo. — Telegrammi da Portoferraio recano che ieri imperversava colà un violentissimo uragano, che interruppe le comunicazioni postali col continente.

Numerosi piroscafi e molte altre navi hanno appoggiato a quel porto.

Durante la notte sopra ieri, il brigantino-goletta *Annonciation* del compartimento di Bastia, partito da Portoferraio ha naufragato all'imboccatura del porto di Piombino. Vi sono due vittime. Si segnalano sinistri da varie parti dell'Elba.

Marina mercantile. — Il vapore *Carpathia*, della Cunard Line, giunse ieri l'altro a Gibilterra e ripartì lo stesso giorno per New-York. Il piroscafo *Hohenzollern*, del N. L., partì il giorno 13 da New-York per Genova.

Ieri i piroscafi *Prinz Albert*, della C. A. A., e *Città di Torino*, della Veloce, proseguirono da Gibilterra il primo per Napoli ed il secondo per New-York.

Il piroscafo *Venezuela*, della Veloce, partì ieri da Teneriffa per Barcellona.

ESTERO.

Contro la tubercolosi. — La conferenza annuale dell'Ufficio internazionale per la lotta contro la tubercolosi avrà luogo a Copenaghen dal 27 al 29 maggio.

Il nuovo presidente, dott. Bordam, deputato al Parlamento, si trova a Berlino per conferire colle Autorità competenti.

L'Ufficio centrale internazionale, di cui è presidente il professore Brouardel, e capo del Comitato il prof. Athoff, direttore al Ministero dell'Istruzione Pubblica prussiano, è costituito da 17 Stati.

La conferenza si occuperà, tra le altre questioni, della dichiarazione obbligatoria e della statistica uniforme dei tubercolosi, come pure delle nuove ricerche per la cura della malattia.

Stazione sperimentale di tabacchi. — Il Governo brasiliano ha stabilito di fondare nello Stato di Bahia una Stazione sperimentale per il miglioramento dei tabacchi del luogo, i quali, benchè apprezzati nel commercio, si producono ancora col più cieco empirismo.

Lo Stato cerca un esperto agronomo cubano che sappia organizzare e dirigere la Stazione di prova, da cui si aspettano notevoli benefici per la tabacchicoltura brasiliana.

L'idea è certo lodevole, e se entrerà nella pratica attuazione, i risultati non potranno essere che sicuramente felici, date le condizioni privilegiate di terreno e di clima della regione alla produzione dei tabacchi fini.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — I direttori dei giornali di Parigi, riunitisi stamane, hanno deciso, all'unanimità, meno un voto, di aprire una sottoscrizione a favore dei feriti dell'esercito russo.

La presidenza del Sindacato della stampa parigina si è costituita in Comitato per attuare tale deliberazione.

NEW-YORK, 15. — Un dispaccio da Nagasaki riferisce la voce che i russi hanno affondato un trasporto giapponese.

Milleottocento soldati che vi si trovavano a bordo sarebbero annegati.

Si ha da Seoul che sono colà scoppiati disordini.

Telegrafano da Ce-fu che dodicimila giapponesi sono sbarcati il 10 corrente a Dove-bay.

Alcune navi della squadra russa fecero, la sera del 13 corrente, una sortita da Port Arthur. Corre voce che le batterie dei forti abbiano fatto affondare tre torpediniere russe che erano state scambiate per torpediniere giapponesi.

SEOUL, 15. — Duemila russi sono giunti a Kapsan, alle sorgenti del fiume Yalu.

CAPE-TOWN, 15. — Sono terminate le elezioni legislative: esse danno una maggioranza di cinque voti ai progressisti e costituiscono una schiacciante vittoria per il partito imperiale inglese.

Gordon Sprigg, Merryman e Sucur non sono stati rieletti.

NEW-YORK, 15. — Un dispaccio da Ce-fu dice che i dodicimila giapponesi sbarcati il 10 corrente nella baia di Dove ebbero un combattimento, corpo a corpo, coi russi e che essendo stati respinti, risalirono a bordo e sbarcarono poscia più ad occidente.

VIENNA, 15. — *Delegazione ungherese.* — S'intraprende in seduta plenaria la discussione del bilancio degli affari esteri.

Parecchi oratori esprimono piena soddisfazione pel fatto che l'Austria-Ungheria è decisa a mantenere stretta neutralità nel conflitto russo-giapponese ed esprimono la speranza che le previsioni del ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, a tale proposito saranno confermate dai fatti.

Gli oratori dichiarano infine di sperare che il conflitto russo-giapponese non avrà alcuna influenza sfavorevole nel problema balcanico.

Okolicszanyi e Rakowsky protestano contro l'applicazione del diritto di *veto* da parte dell'Austria-Ungheria nell'ultimo Conclave.

Il presidente del Consiglio ungherese, conte Tisza, giustifica l'attitudine del ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, a tale riguardo.

PIETROBURGO, 16. — Un telegramma da Port Arthur, in data di ieri, spedito dal corrispondente dell'*Agenzia Telegrafica Russa*, il quale si trova presso il quartier generale dell'ammiraglio Alexeieff, reca che le navi da guerra giapponesi fecero fuoco sull'incrociatore tedesco *Hansa* che si doveva recare a Port Arthur per imbarcarvi sudditi tedeschi ed a bordo del quale si trovavano anche donne e fanciulli russi.

Il Governo giapponese informò il ministro cinese a Tokio che se la Cina proclamerà la sua neutralità, dovrà prendere provvedimenti per la sicurezza delle frontiere e rinforzare le sue guarnigioni presso la Grande Muraglia.

Durante l'attacco notturno contro Port Arthur affondarono tre torpediniere giapponesi.

Il servizio telegrafico diretto fra Port Arthur, Irkutsck e la Russia è stato aperto il 12 corrente.

La giornata di sabato scorso passò calma sul teatro della guerra.

LONDRA, 16. — *Camera dei Lordi.* — Il ministro degli esteri marchese di Lansdowne, legge un telegramma del comandante della squadra inglese dell'Estremo Oriente, il quale smentisce la voce corsa che i giapponesi si siano serviti di Wei-hai-wei, come base di operazione contro Por Arthur.

LONDRA, 16. — *Camera dei Comuni.* — Il Ministro dell'Interno, sir A. Douglas, dice che non crede che la Russia abbia intenzione di far passare le navi della squadra del Mar Nero per lo stretto dei Dardanelli.

Si riprende la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

L'emendamento di sir John Morley viene respinto, con voti 327 contro 276.

Molti nazionalisti e conservatori libero-scambisti votarono contro l'emendamento.

La seduta è tolta.

LONDRA, 16. — *Camera dei Lordi — Continuazione.* — Il Ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, prosegue il suo discorso dicendo, a proposito della questione macedone, che la Germania ha manifestato il desiderio di occuparsi attivamente per imporre alla Turchia l'attuazione del progetto di riforme. La Francia si è dichiarata disposta ad appoggiare il progetto di riforme austro-russo; l'Italia manifestò sempre il suo vivo desiderio di cooperare coll'Inghilterra per l'attuazione di quelle riforme e di accettare per ora il progetto austro-russo.

L'Inghilterra, soggiunge il marchese di Lansdowne, ha considerato l'ipotesi che le divenisse necessario di proporre una politica

propria, ma in questo caso essa avrebbe dovuto agire da sola ed il momento attuale sarebbe male scelto per fare una dimostrazione in questo senso.

Non si fu mai così vicini ad ottenere un risultato soddisfacente; tuttavia, se questo risultato non fosse raggiunto, la Camera avrebbe diritto di spingere il Governo inglese a proporre riforme energiche o complete.

PIETROBURGO, 16. — Un telegramma in data di ieri del Luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexejeff, allo Czar dice che, secondo notizie telegrafiche del Comandante della squadra degli incrociatori russi, capitano Ritzenstein, gli incrociatori distrussero una nave a vapore giapponese non lungi dall'istmo di Sangarian. Gli stessi incrociatori tennero per tre giorni il mare, mentre imperversa una forte tempesta, con 9 gradi sotto zero ed una bufera di neve, senza incontrare navi giapponesi.

Il generale Pflüg telegrafa da Port Arthur in data di ieri:

La situazione a Port Arthur è invariata. Si dice ad In-ken che i giapponesi preparino uno sbarco a Tsin-yen-tao. Dalle truppe che si trovano alla frontiera è pervenuta un'informazione, secondo la quale ieri, presso la stazione di Schahepu-Spiantun, sulla grande strada di Simmentu, si scorgeva una pattuglia di cavalleria che, a giudicare dall'uniforme, doveva essere giapponese

Identica informazione pervenne anche dalla stazione di Sujatun.

Come risulta dalle ricerche fatte nella rada di Tadongu, nessuna nave giapponese si avvicinò a quel porto.

LONDRA, 16. — È stato pubblicato un *Libro Azzurro* relativo all'occupazione della Manciuria e di New-Chuang da parte della Russia.

La corrispondenza scambiata tra i Gabinetti di Londra e di Pietroburgo dimostra che il marchese di Lansdowne trova legittima l'occupazione della Manciuria, ma che sarebbe di parere che la Russia dovesse sgombrare New-Chuang.

Il *Morning Post* ha da Washington:

Il Dipartimento di Stato fu ufficialmente informato che l'Inghilterra, la Germania, la Francia e l'Austria-Ungheria hanno inviato alla Russia una Nota analoga a quella del Segretario di Stato, Hay, relativamente all'entità amministrativa della Cina.

L'Italia sta per fare altrettanto.

Il *Daily Mail* ha da Ce-fu:

Quattro corazzate e tre incrociatori russi hanno lasciato Port Arthur e si sono recati ad incontrare la squadra giapponese segnalata presso Ce-fu mercoledì scorso.

Il *Daily Telegraph* ha da Nagasaki: Si dice che i russi si siano impadroniti di un trasporto giapponese, che aveva a bordo milleottocento uomini.

PECHINO, 16. — La Cina ha ordinato ai Vicerè ed ai Governatori di mantenere l'ordine, di proteggere i beni dei missionari e dei negozianti e di impedire la diffusione di voci malevole.

WASHINGTON, 16. — È morto il senatore Hanna.

PORT ARTHUR, 15. — Secondo notizie, da accogliersi con riserva, l'incrociatore tedesco *Hansa* che doveva trasportare fuori di Port Arthur i sudditi tedeschi e che aveva a bordo donne e bambini russi, venne bombardato dalle navi giapponesi.

Tutto trascorse tranquillo, sabato scorso, sul teatro della guerra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 15 febbraio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	750 57.
Umidità relativa a mezzodì	51
Vento a mezzodì	W
Stato del cielo a mezzodì	q. coperto.
Termometro centigrado	massimo 13,7. minimo 10°.0.
Pioggie in 24 ore	goccie.

15 febbraio 1904.

In Europa: pressione massima di 766 sul Canal di Gibilterra, minima di 734 in Danimarca.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 12 mill. al NE; temperatura irregolarmente variata; alcune pioggie specialmente al N; venti forti del 3° quadrante; mare agitato.

Barometro: depresso a 747 sull'alto Adriatico; massimo a 761 al S-Sardegna

Probabilità: venti forti intorno a ponente; cielo vario al NW, alquanto nuvoloso altrove; qualche pioggia, specialmente sull'Italia inferiore; mare agitato o molto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 febbraio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio .	sereno	mosso	12 4	5 1
Genova	1/2 coperto	mosso	12 2	6 2
Massa Carrara . .	1/2 coperto	calmo	10 9	4 9
Cuneo	sereno	—	5 4	0 4
Torino	sereno	—	6 2	1 2
Alessandria . . .	sereno	—	5 0	2 0
Novara	sereno	—	12 5	— 1 0
Domodossola . .	1/4 coperto	—	8 9	0 0
Pavia	sereno	—	4 8	1 2
Milano	1/2 coperto	—	6 2	0 7
Sondrio	1/4 coperto	—	5 0	0 3
Bergamo	1/2 coperto	—	5 5	1 8
Brescia	sereno	—	9 4	1 4
Cremona	1/4 coperto	—	6 9	3 5
Mantova	3/4 coperto	—	5 5	4 8
Verona	coperto	—	9 0	2 5
Belluno	coperto	—	4 0	0 1
Udine	coperto	—	10 8	2 0
Treviso	sereno	—	9 2	5 9
Venezia	coperto	calmo	13 3	5 1
Padova	coperto	—	9 4	5 1
Rovigo	coperto	—	9 8	4 0
Piacenza	1/4 coperto	—	5 8	3 0
Parma	coperto	—	7 8	3 5
Reggio Emilia . .	3/4 coperto	—	6 5	4 2
Modena	3/4 coperto	—	8 3	3 5
Ferrara	coperto	—	11 7	3 5
Bologna	1/2 coperto	—	12 5	5 3
Ravenna	1/4 coperto	—	14 0	4 0
Forlì	1/4 coperto	—	12 6	5 8
Pesaro	sereno	mosso	15 1	8 1
Ancona	1/4 coperto	mosso	16 9	9 0
Urbino	1/2 coperto	—	10 3	5 5
Macerata	3/4 coperto	—	13 3	7 0
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	10 5	4 8
Camerino	coperto	—	12 7	3 3
Lucca	coperto	—	13 2	7 3
Pisa	coperto	—	13 9	9 0
Livorno	3/4 coperto	tempestoso	14 0	9 7
Firenze	coperto		14 2	7 8
Arezzo	1/2 coperto	—	13 4	6 0
Siena	1/4 coperto	—	11 9	6 4
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/2 coperto	—	14 8	10 0
Teramo	1/2 coperto	—	16 0	9 2
Chieti	3/4 coperto	—	15 0	3 0
Aquila	coperto	—	11 4	2 7
Agnone	nevoso	—	10 0	5 0
Foggia	1/2 coperto	—	15 9	8 9
Lecce	coperto	legg. mosso	15 2	11 0
Bari	coperto	—	16 0	12 0
Caserta	1/2 coperto	—	15 2	9 1
Napoli	3/4 coperto	grosso	13 5	9 1
Benevento	piovoso	—	16 1	8 7
Avellino	coperto	—	12 8	7 2
Caggiano	coperto	—	11 2	3 2
Potenza	3/4 coperto	—	11 4	3 7
Cosenza	coperto	—	16 5	9 8
Tiriolo	piovoso	—	10 6	2 4
Reggio Calabria .	coperto	agitato	20 0	13 0
Trapani	coperto	mosso	18 2	13 3
Palermo	coperto	molto agitato	22 2	13 6
Porto Empedocle .	1/2 coperto	calmo	16 0	10 0
Caltanissetta . .	coperto	—	14 6	6 2
Messina . . .	piovoso	legg. mosso	20 7	12 0
Catania	coperto	calmo	21 9	12 1
Siracusa	3/4 coperto	calmo	20 1	6 7
Cagliari	coperto	agitato	18 0	5 0
Sassari	coperto		14 2	6 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*